

Concerto e presentazione dell'album

Tardi ti ho amato: 21st Century Spiritual Art Songs

Musiche di Amici, Hatzimichelakis, Mijares, Serra

Maria Russo · mezzosoprano

Nicola Malagugini · contrabbasso

Mirea Zuccaro · pianoforte

interventi di Margherita D'Aquino

Giovedì 8 maggio 2025 – ore 20:00

Sala delle Arti - Via Roma 27 - Gravina di Catania

Programma

Andrea Amici
(Roma, 1972)

Più che un racconto

· testo di Elena Ascoli ·

Yorgos Hatzimichelakis
(Atene, 1959)

Cantico di Noè

· testo di Lorenzo Rapisarda ·

Ikser Mijares
(Venezuela, 1977)

Canzone di Yosef

· testo di Pietro Russo ·

Luciano Maria Serra
(Augusta, 1975)

Melopea

· testo di Pietro Cagni ·

Un percorso sonoro nella spiritualità contemporanea

«Tardi ti ho amato». Con queste parole, **Sant'Agostino** riconosce la scoperta tardiva dell'Invisibile nella sua vita: un'assenza che, nel momento in cui si fa presenza, rivela d'essere sempre stata lì. È questa esperienza a dare titolo e anima alla raccolta *Tardi ti ho amato: 21st Century Spiritual Art Songs*, progetto discografico pubblicato da Da Vinci Classics nel 2024, e cuore del concerto di questa sera.

Nata da un incontro, quello con una comunità educativa in Uganda che accoglie donne sfuggite alla guerra, questa raccolta prova a rispondere a una domanda: ha ancora senso oggi parlare di musica sacra? Non intesa come genere, ma come luogo in cui l'uomo, attraverso il suono, si mette in ascolto di un Altro. Da qui nasce un dialogo tra poeti e compositori viventi, capaci di usare un linguaggio contemporaneo per comunicare l'Essenziale. A unire le opere presentate è un filo che non è tematico né estetico, ma esistenziale. Ognuno dei compositori coinvolti parte da una frattura – personale, storica, spirituale – e prova, con gli strumenti della musica, a custodirne la ferita senza rimuoverla, a trasfigurarla senza negarla.

Questo concerto prende vita all'interno della **Sala delle Arti “Emilio Greco”**, nel cuore del Parco Comunale “Paolo Borsellino” di Gravina di Catania. Uno spazio pubblico, intitolato a uno dei grandi maestri dell'arte italiana del Novecento, che da anni accoglie eventi culturali, mostre e riflessioni artistiche. Luogo di incontro e di memoria, la Sala delle Arti si fa questa sera anche spazio d'ascolto, di risonanza interiore, di spiritualità condivisa.

Andrea Amici, romano, è il compositore che più esplicitamente assume la forma della meditazione. Nella sua musica, diatonismo e melodia si incontrano in un equilibrio fragile e consapevole, dove la scrittura nasce sempre da una domanda, mai da una tesi.

Più che un racconto, scritto su testo di **suor Elena Ascoli**, trasforma il dolore del lockdown in un'opera che è preghiera laica e confessione cristiana, abitata da una speranza che non è ingenua, ma rinasce dal limite.

Ikser Mijares, venezuelano, ha una formazione orchestrale e cameristica, ma è nel contrabbasso – strumento vissuto prima che scritto – che affonda le radici della sua poetica. In *Canzone di Yosef*, la dolcezza antica del racconto evangelico si rifrange in un'immagine contemporanea: un padre profugo che trasporta il figlio in una valigia. La scrittura si fa asciutta, quasi pudica, e proprio per questo capace di commuovere.

Luciano Maria Serra, siciliano, è forse il più visionario dei quattro. La sua *Melopea* è un canto lacerato e sacro, che attinge ai profeti biblici per raccontare le storie vere di donne africane, accolte in una scuola nel Sud Sudan. Qui la musica non illustra, ma evoca. Le parole diventano suono, il suono si fa gesto. È un'opera che non consola, ma accompagna, che non redime, ma accoglie.

Yorgos Hatzimichelakis, infine, è il compositore della memoria. Greco, di formazione classica, intreccia nei suoi lavori echi della liturgia ortodossa, forme europee e simbolismi arcaici. In *Cantico di Noè*, l'umanità post-diluviana canta la riconciliazione con il mondo e con Dio. Il suo linguaggio, terso e stratificato, cerca la luce nella trasparenza e la verità nel mito.

Ciascuno parla con la propria voce, ma in questo concerto quelle voci risuonano insieme come in una polifonia. Non cercano l'uniformità, ma l'accordo. Non l'armonia perfetta, ma la consonanza profonda di chi, nella musica, cerca non un altare ma un altrove. E se è vero che il sacro non si può dire, ma solo sfiorare, allora questa sera – nella quiete raccolta della Sala delle Arti – forse ne ascolteremo la traccia.

Non c'è duo senza trio!

In un tempo in cui le traiettorie artistiche sembrano spesso solitarie, l'incontro tra **Maria Russo**, **Nicola Malagugini** e **Mirea Zuccaro** dà vita a un ensemble raro, nato non dalla necessità ma da una condivisione di visione, ascolto e destino musicale. Dal 2023, i tre musicisti collaborano stabilmente nel progetto *Tardi ti ho amato*, pubblicato da Da Vinci Classics nel 2024, con il desiderio comune di esplorare il linguaggio della spiritualità attraverso la musica contemporanea.

Il nucleo fondante del trio è il sodalizio tra Nicola Malagugini, primo contrabbasso del Teatro Massimo Bellini di Catania dal 2004, e Mirea Zuccaro, giovane pianista siciliana di formazione internazionale. Insieme, dal 2015, hanno affrontato repertori eterogenei – dalle tradizioni popolari siciliane alla musica d'avanguardia – con risultati apprezzati anche in ambito discografico, come la monografia in due CD dedicata al compositore e contrabbassista trapanese Antonio Scontrino. Malagugini, contrabbassista dalla formazione originale – equamente divisa tra Conservatorio e studi economici – ha attraversato orchestre, concorsi, successi e ripartenze con una visione mai disgiunta dalla concretezza della vita.

Zuccaro, classe 1999, si è diplomata con lode e menzione d'onore a Palermo, affermandosi in numerosi concorsi internazionali e combinando l'attività musicale con lo studio della medicina.

Nel 2023, al duo si unisce Maria Russo, mezzosoprano dalla voce carismatica, formatasi tra Catania e Salisburgo, con una carriera che l'ha portata sui palcoscenici di Gdansk, Helsinki, Novara, Ravenna e Torino.

Interprete duttile, la sua presenza completa il trio dando forma a una sonorità compatta ma dinamica, in cui la voce si fa racconto e risonanza.

Questa formazione, pur così diversa per generazione, percorso e stile, trova un punto di incontro nel desiderio comune di fare della musica un luogo di verità. Nei loro concerti – e soprattutto in questo progetto – il virtuosismo è sempre subordinato alla parola, al gesto, all'intenzione. Non un esercizio di bellezza, ma una ricerca. Una domanda. E, forse, una risposta che nasce solo dal suono condiviso.

Festival Mediterraneo di Musica Sacra

I edizione - 2025

www.musicasacracatania.it

e-mail: info@musicasacracatania.it

Redazione programmi di sala: Giuliana De Luca